



Generale Masiello: Un Esercito tecnologico, operativo e amato dagli italiani

Pubblicato il 02/10/2025

Nel nuovo episodio di **State Sicuri**, il video podcast di Adnkronos dedicato al tema della sicurezza, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, **Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello**, ha offerto una riflessione a tutto campo sui grandi scenari internazionali e sulla trasformazione delle Forze Armate italiane.

Dalla minaccia dei droni alla sfida dell'intelligenza artificiale, fino al rapporto con l'industria della difesa, Masiello ha delineato un percorso chiaro: l'Esercito deve diventare sempre più tecnologico, operativo e vicino ai cittadini.

Uno scenario instabile e la guerra cognitiva

Secondo il generale, l'attuale contesto internazionale è segnato da conflitti convenzionali e da nuove forme di guerra. Ucraina e Medio Oriente rappresentano i teatri più vicini, ma le tensioni

toccano ogni angolo del globo: dall'Indo-Pacifico all'Africa, dall'Artico all'Europa orientale.

“In Ucraina convivono tre guerre: quella delle trincee, che pensavamo superata; quella tecnologica, con l'impiego massiccio di droni; e quella cognitiva, la più insidiosa, che entra nelle case e influenza opinioni pubbliche e politica”.

Proprio la guerra cognitiva, osserva Masiello, è la sfida che riguarda tutti: la battaglia per le menti e per la resilienza collettiva delle società occidentali.



Generale Masiello: “Un Esercito tecnologico, operativo e amato dagli italiani”

Cultura della difesa e nuovo modello di Esercito

Uno dei punti centrali dell'intervento è stato il rapporto tra cittadini e difesa nazionale. Masiello ha sottolineato come solo un italiano su cinque oggi si dichiari disposto a combattere per il Paese.

“La difesa della patria è sacro dovere di ogni cittadino – ha ricordato citando la Costituzione – e se l'Italia dovesse trovarsi in guerra, non sarebbe solo l'Esercito a combattere, ma l'intera nazione”.

Il conflitto in Ucraina ha riportato l'Esercito a confrontarsi con scenari convenzionali: carri armati, artiglieria, elicotteri armati e difesa contraerea tornano al centro dell'addestramento. Ma la trasformazione, insiste il generale, è prima di tutto culturale: “L'Esercito deve essere tecnologico o non è. Non possiamo più permetterci di restare indietro”.

Innovazione, intelligenza artificiale e droni

Per stimolare il cambiamento, Masiello ha introdotto iniziative come **“meno burocrazia”**, **“distanza zero”** e gli incontri **“un caffè col capo”**, strumenti per ascoltare i soldati, ridurre le distanze gerarchiche e favorire la nascita di idee innovative.

Grande attenzione è rivolta all'**intelligenza artificiale**, ormai integrata nei sistemi di comando e controllo, nelle scuole di formazione e persino nei sistemi d'arma: “L'AI salva vite, perché un robot può sostituire un soldato in compiti ad alto rischio”.

Il tema dei **droni** resta però il più urgente: “La tecnologia cambia ogni pochi mesi, e l'unico modo per contrastare i droni è con altri droni. Sarà una lotta fra robot, supportata da guerra elettronica, missili e mitragliere. Per questo stiamo formando un gran numero di operatori”.



Generale Masiello: “Un Esercito tecnologico, operativo e amato dagli italiani”

Sinergia con l'industria della difesa

Infine, il Capo di Stato Maggiore ha evidenziato la collaborazione sempre più stretta con l'industria nazionale: “Non c'è più una barriera tra noi e loro. Definiamo requisiti, lavoriamo insieme, parliamo la stessa lingua”.

Esempi concreti sono il nuovo fucile in dotazione e il prossimo elicottero d'attacco, frutti di un dialogo costante e di una sinergia che, secondo Masiello, “è indispensabile per rispondere alle sfide del futuro e che altri Paesi guardano con interesse”.

Il messaggio finale del generale è chiaro: l'Esercito deve essere non solo una forza armata, ma **“una forza amata dagli italiani”**, capace di rappresentare una risorsa condivisa per l'intera collettività.

<https://www.youtube.com/watch?v=opaABe5Fr8k>

Link notizia: https://www.adnkronos.com/cronaca/il-gen-masiello-se-si-va-in-guerra-non-combatte-solo-lesercito-ma-litalia-intera_3abzMduPwpVZu6AaMMFgii